

## “Il Delmati è un ospedale ricco e vogliamo farlo crescere”

dalla prima pagina

perché parte integrante significativa dell'attività strategica di tutta la ASST di Lodi”.

Si ha la sensazione che i cittadini faticino a comprendere a pieno le funzionalità della Casa di comunità realizzata all'interno del Delmati. Forse perché i servizi previsti non sono ancora stati tutti implementati? Come dobbiamo considerare questa struttura?

“All'interno della Casa di Comunità del Delmati sono previsti tutti i servizi così come indicato dalla normativa nazionale. Ciò nondimeno, da quando ci siamo insediati, abbiamo voluto rinnovare l'impostazione ed il ruolo di alcuni servizi chiave: il PUA (Punto Unico di accesso), il profilo dell'Infermiere di famiglia, l'offerta specialistica ambulatoriale. Occorre fare di più per promuovere i nuovi contenuti che stiamo sviluppando all'interno dell'Ospedale, ma anche fra i medici di famiglia, gli assistenti sociali dei comuni ad esempio, ma soprattutto fra i cittadini.

Prendiamo il PUA: da aprile di quest'anno non è più soltanto un punto di informazione e di orientamento, ma un servizio di vera e propria presa in carico del paziente fragile con una funzione di accompagnamento all'interno della rete dei servizi sociali e sociosanitari e una valutazione complessiva di tutti i suoi bisogni.

Stiamo, inoltre, predisponendo (saranno avviati con il prossimo ottobre) percorsi dedicati per pazienti cronici che si sono riacutizzati o scompensati, rafforzando il rapporto tra medico di medicina generale e specialista.

Insomma la Casa di Comunità sta cambiando pelle e questi cambiamenti devono essere maggiormente conosciuti. Da questo punto di vista c'è un confronto costante, una collaborazione sistematica con i medici sul territorio, con i Sindaci, l'Ufficio di Piano”.

Uno dei problemi principali riguarda medici di famiglia e pediatri, le cui competenze sono passate a ASST. La situazione è critica in tutta Italia, cosa può dire a riguardo dell'area del santangiolino?

(Risponde il Direttore Socio Sanitario Silvana Cirincione).

“La situazione non è semplice ma tuttavia, in questo momento, la realtà del santangiolino non presenta particolari criticità. Sul territorio dell'ambito a cui afferiscono i Comuni di Sant'Angelo



Lodigiano, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giuliano, Castiraga Vidardo, Graffignana, San Colombano al Lambro, Salerano sul Lambro, Valera Fratta, Marudo, Pieve Fissiraga opera un congruo numero di medici che hanno disponibilità ad accettare nuovi assistiti.

Va detto, però, che il turnover di medici è in continua evoluzione e quindi gli equilibri possono modificarsi nel tempo.

A breve un medico di famiglia di questo ambito andrà in pensione: i suoi assistiti possono però trovare posto presso i medici operanti sul territorio anche grazie ad un aumento del massimale autorizzato a due colleghi.

Sul fronte dei pediatri di libera scelta, sempre al momento, non sussistono problemi”.

**Nel 2025 sono in arrivo nuovi investimenti al Delmati per la prevenzione incendi. Di cosa si tratta?**

“Diversi i finanziamenti e, di conseguenza, i cantieri per interventi di miglioramento sul Delmati. Innanzitutto quelli previsti dal PNRR per la Casa di Comunità e l'Ospedale di Comunità: rispettivamente 1 milione e seicentomila e 1 milione e cinquecentomila euro.

Finanziamenti regionali (circa 1 milione e 500.000 euro) sono destinati al contempo per opere essenzialmente impiantistiche relative al sistema anti incendio dell'ospedale.

Una cifra analoga, resa disponibile da Regione Lombardia, è destinata invece a interventi per l'efficientamento energetico di tutto il presidio ospedaliero”.

**È stato da poco aperto il nuovo Cup. Siete soddisfatti delle migliorie? È un servizio molto utilizzato?**

“È qualcosa di più di un centro unico di prenotazione. È semmai una nuova porta di accesso alla Casa di Comunità e al Poliambulatorio, vogliamo creare un percorso nuovo dedicato ai pazienti esterni. Altro sarà il percorso per accedere all'area degenza dell'ospedale. Abbiamo operato per tenere distinti i flussi di ingresso al Delmati.

Con la ristrutturazione, il front office è stato completamente rinnovato e riorganizzato

per funzioni. Qui si farà informazione e orientamento del paziente, oltre a consentire la prenotazione delle visite specialistiche, l'accettazione e il pagamento del ticket.

Vale la pena segnalare un'ulteriore novità che conferma l'attenzione dell'ASST nei confronti del territorio e dei suoi cittadini: l'ampliamento e la riqualificazione del punto prelievi (a cui si accede - occorre ricordarlo - senza prenotazione). Il servizio sarà potenziato, nel corso del mese di ottobre, con una apertura anche il sabato, quindi con una copertura che passerà da 5 a 6 giorni alla settimana”.

**I sindacati Usb hanno denunciato la carenza di personale in sub acuti e geriatria. Qual è la situazione?**

“In termini di standard e di requisiti di accreditamento i reparti sub acuti e geriatria sono in linea con quanto stabilito da Regione Lombardia.

Direi piuttosto che nelle ultime settimane ci siamo confrontati con il personale per comprendere particolari ed eventuali situazioni di insof-

ferenza. Partendo da ciò, stiamo lavorando e riflettendo sull'appropriatezza dei ricoveri e l'effettiva complessità di cura e assistenziale dei pazienti. Quindi, francamente, e nella fattispecie, non parlerei di carenza di personale”.

**C'è un tema generale di invecchiamento della popolazione e di malattie croniche. Quale ruolo può avere l'ospedale Delmati a riguardo?**

“Fondamentale per diversi aspetti. Nei nostri reparti, in particolare sub acuti e riabilitazione, l'età dei pazienti è decisamente alta, supera cioè i 70 anni. Analoga età media la registriamo nei reparti di medicina, per cui è decisiva per ASST Lodi la dotazione di letti riabilitativi che accompagnino il passaggio del paziente dalla fase acuta alla dimissione. Un paziente grande adulto (over 75 o 80) dopo 5 o 6 giorni di degenza per acuti difficilmente lo puoi dimettere serenamente a domicilio.

Il ruolo del Delmati, a questo proposito, è decisivo.

Stiamo pensando, altresì, ad impegnare nei reparti nuove figure professionali: la presenza del fisioterapista o del terapeuta occupazionale che aiutano a recuperare le competenze della vita quotidiana del paziente anziano potrebbe rappresentare un grande valore aggiunto durante il periodo di ricovero.

Segnalo, comunque, che l'Ospedale di Comunità ha già nel proprio staff la figura del fisioterapista, sebbene non previsto dagli standard”.

## Le parole di Don Aniello, prete “anticamorra”, per San Rocco 2024

dalla prima pagina

tersi contro quelli che, pure in cattive reputazioni, diventano anche pregiudizi e barriere. Sue allora le considerazioni di come, ad esempio, le parole di denuncia dello scrittore Roberto Saviano, autore del celebre libro “Gomorra” e delle sceneggiature derivate, tra film e serie televisive, abbiano gettato anche fango sul quartiere e su Napoli. Così d'altro canto, lo stesso religioso si è posto controcorrente, allorché nel suo libro “Gesù è più forte della camorra”, ha rifiutato di togliere alcune pagine di critica rispetto ad alte istituzioni ecclesiastiche, cosa che gli è valsa il ritiro ad un anno sabbatico e di riflessione; ma per tornare più forte che mai, nella sua missione quotidiana. Un'attitudine che pare essergli naturale, per lui, ultimo di otto figli e orfano di padre (andatosene nel 1953, solo pochi mesi prima che lui nascesse); ma altrettanto abituato come alla povertà, così ad una fede trasmessa nell'esperienza familiare e in un contesto territoriale che lo attraeva all'inizio, verso un convento dell'Ordine dei Cappuccini. Un richiamo che non si spegnerà, ma prenderà strade diverse nel suo cammino vocazionale in seminario, prima a Varese e poi a Roma, ordinato guanelliano nel 1980.

Sarà quindi lì, e poi in provincia di Agrigento e ancora nella periferia romana il suo servizio, nei luoghi difficili che lo ritroveranno appunto, pur con iniziale ritrosia, assegnato dal 1994 alla parrocchia di Santa Maria della Provvidenza a Scampia, fino al 2010. “La distanza dei confratelli nei miei confronti...” - dice - “... è stata la mia più grande fama”. Una verità confermata persino da un detenuto del carcere di Secondigliano: - “fate in modo che Don Aniello non venga trasferito da Napoli” -. Si dirama così nella testimonianza di mille aneddoti la sua storia, che pure si sovrappone anche a quella che è, di contro, la narrazione di un contesto criminioso, che l'azione della comunità ha saputo scardinare, spostando i riflettori da una fama negativa a quel che si è fatto per contrastarla. La conduzione di Pallavera ci ricorda anche come Don Aniello sia stato spesso in alcune scuole del nostro territorio, dove l'interlocutore racconta come abbia colto quanto l'attività di volontariato vada sempre più riducendosi tra gli adolescenti.

Oggi Don Aniello è fondatore di “Ultimi”, associazione per diffondere presidi di legalità in tutta Italia; qualcosa di cui anche il Lodigiano avrebbe bisogno. Chissà che non venga anche da serate come questa.



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possano riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail [info@ilpontonotizie.it](mailto:info@ilpontonotizie.it) o lasciate presso la libreria Vittoria.

tà (non sto parlando di emergenze ovviamente) resta. Il caso degli allarmi impazziti può essere solo un esempio, ma obiettivamente non saprei nemmeno a chi segnalare un animale morto in strada, un carrello del supermercato abbandonato in qualche angolo, una buca o qualsiasi altra situazione che merita un intervento. Soprattutto fuori dagli orari di ufficio.

A me viene in mente che potrebbe essere utile avere un contatto telefonico (es. whatsapp) cui mandare le segnalazioni, sempre che poi ci sia qualcuno che tempestivamente possa leggerle.

Grazie per la vostra ospitalità.

Lettera firmata

### A proposito di Ecowatt di Castiraga Vidardo

Cari amici de “Il Ponte” Sant'Angelo Lodigiano. Apprezziamo molto l'attenzione che, costantemente, dedicate alla questione del bruciatore Ecowatt di Castiraga Vidardo. Nell'ultimo vostro articolo su “Il Ponte del giugno 24” si legge che: “lo stesso Wwf del Lodigiano si è espresso in maniera molto dura contro l'iniziativa”.

È vero quanto scritto, ma vorremmo precisare che la nostra azione contro il nuovo bruciatore è nell'ambito del Coordinamento provinciale, che raggruppa numerose forze. Infatti fin dall'inizio dell'azione di protesta nel luglio '23 abbiamo lavorato con Legambiente Lodi, Picchio Verde (associazione ambientalista di San Colombano al Lambro), Grol (Gruppo ricerca ornitologica Lodigiano) e il Comitato Ambiente Vidardo.

Il coordinamento è aperto a tutte le associazioni provinciali che si volessero unire nel nostro impegno.

Per restare aggiornati sulla situazione potete consultare la pagina Fb “No all'inceneritore Ecowatt”.

Per aderire al coordinamento potete scrivere a [wwflodigiano@gmail.com](mailto:wwflodigiano@gmail.com)

Oppure a [ambientevidardo@gmail.com](mailto:ambientevidardo@gmail.com)

Per aderire alla petizione cercate in Change.org. Grazie

Per il Wwf Lodigiano Pavese - Cristoforo Vecchiatti

\*\*\*

### Servirebbe un numero telefonico per segnalazioni

Gentile Redazione, qualche tempo fa, infastidita da un allarme che evidentemente per qualche interferenza continuava a suonare, mi sono chiesta a chi potessi segnalarlo. Ho pensato alla polizia urbana, ma il comune era già chiuso... I carabinieri, mi sono detta, saranno già allertati se fosse in corso qualche intrusione. Chiamare i vigili del fuoco? Avranno senz'altro cose più gravi di cui occuparsi... Insomma, ero molto indecisa su cosa fare ma prima del calar del sole, per fortuna tutto si è risolto. Sicuramente qualcuno avrà avuto più strumenti e contatti di me (che non ho nemmeno i social) per avvisare chi di dovere... Ma il tema di avere un riferimento in caso di necessi-

### Il nostro Taquéen

Buongiorno.

Sono un santangiolino che vive a Malta e il calendario del mio paese è appeso alla parete del soggiorno dal primo anno che viviamo all'estero. Vi ringrazio tanto per questa idea; continuerò a mantenere questa buona abitudine!

Vorrei tuttavia segnalare, a mio avviso, un'imprecisione nel riquadro del proverbio del mese di settembre.

Il proverbio riportato usa il verbo “caràgna”; tuttavia a Sant'Angelo si usa il termine “sgari”.

Quindi il proverbio dovrebbe essere: “Chì gh'è 'l mòrte e chì se sgaris”.

Spero di aver fatto cosa gradita. Buona giornata.

Francesco Aramini

Caro signor ARAMINI, ci fa piacere la sua attenzione a quanto viene pubblicato su IL PONTE. In dialetto per dire “piangere”, si usano (come anche in italiano) diversi sinonimi: frignà, sgarì, caragnà. Hanno sfumature di significato diverse: “frignà” è tipico del bambino che fa capricci o che desidera qualcosa, “sgari” è il termine generico che indica il piangere, “caragnà” è il pianto doloroso per la perdita di qualcuno o per un grosso dispiacere. Nel modo di dire (non è un proverbio) che Lei richiama e di cui certamente conosce il significato nascosto e sottinteso, a me pare che si usi “caragnà”. Comunque mi confronterò con altri santangiolini.

Cordialmente

Angelo Pozzi della redazione de IL PONTE

P.S. Il modo di dire “Chì gh'è el mòrte e chì se caràgna” era usato dai venditori ambulanti, quando il cliente chiedeva di differire il pagamento della merce acquistata. La risposta del venditore era una sollecitazione all'acquirente perché provvedesse all'immediato pagamento, perché “chì gh'è el mòrte” cioè “qui c'è la merce” e contestualmente ci deve essere il pagamento, cioè “il pianto-esborso” di soldi.

**Passoni**  
Onoranze Funebri  
Del Sagrato

Funerali completi - Cremazioni  
Trasporti internazionali  
SERVIZIO 24 ORE SU 24

Via F. Orsi, 11  
Sant'Angelo Lodigiano (LO)

**Tel. 0371.219314**

[ofsagrato@gmail.com](mailto:ofsagrato@gmail.com)